

 **CHIGIANA** INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2021



**MARTEDÌ 20 LUGLIO - ORE 21,15**  
**CHIESA DI SANT'AGOSTINO, SIENA**

**IN FONDO AD UN RESPIRO**



**IVO NILSSON** trombone  
**ANTONIO CAGGIANO** percussioni

## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Presidente  
CARLO ROSSI

Vice Presidente  
ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglio di Amministrazione

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Revisori dei Conti

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

AGOSTINO CIANFRIGLIA

Direttore artistico  
NICOLA SANI

Direttore amministrativo  
ANGELO ARMIENTO

Assistente del Direttore artistico  
ANNA PASSARINI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali  
STEFANO JACOVIELLO

Responsabile Attività Artistiche  
BARBARA VALDAMBRINI

Responsabile Segreteria Amministrativa e Fund Raising  
MARIA ROSARIA COPPOLA

Responsabile Ufficio Contabilità  
ELINA PIERULIVO

**Ivo Nilsson**

Stoccolma 1966

*Sylfer* (2020)

per trombone e percussioni

**Giacinto Scelsi**

Arcola, La Spezia 1905 - Roma 1988

*Tre Pezzi* (1956)

per trombone

**Giorgio Battistelli**

Albano Laziale 1953

*Trama* (2001)

per 1 performer (percussioni)

**Stefano Gervasoni**

Bergamo 1962

*Nube obbediente* (2011)

per trombone e percussioni

**Lucio Gregoretti**

Roma 1961

*Dei diversi versi* \*

per trombone e percussioni

\* *prima esecuzione assoluta*  
*Commissione Accademia Musicale Chigiana*

## **Ivo Nilsson** *Sylfer* (2020)

Sylfer è una composizione recente del trombonista e compositore svedese Ivo Nilsson, formatosi a Stoccolma presso la Royal Collage of Music e a Parigi presso l'IRCAM - Institut de Recherche et Coordination Acoustique/Musique. Debutta a 23 anni come trombone solista alla Swedish Radio Symphony Orchestra e il suo "Octet", che ne segna il debutto da compositore, viene eseguito in prima assoluta a Radio France agli inizi degli anni '90. Sylfer è ispirato al poema *Min själ älskar så främmande orden* - *Il mio scialle ama queste parole straniere* di Gunnar Ekelöf, il primo poeta surrealista svedese. Il brano si articola in quattro movimenti che espongono all'ascoltatore le caratteristiche sonore più tipiche e quelle meno conosciute dei due strumenti: per il trombone il frullato, lo slap, l'immissione della voce nello strumento, l'uso della sordina e della coulisse; per le percussioni l'impiego delle fruste, delle maracas, dei woodblocks e dei piatti. Nella prima sezione entrambi gli strumenti esplorano e giocano con il soffio, il respiro e l'uso dell'aria; la sezione centrale scambia i ruoli dei due strumenti musicali, affidando la pulsazione e l'aspetto percussivo al trombone e quello "melodico", del timbro e dell'altezza del suono alle percussioni. Il brano si conclude con la sovrapposizione dei due strumenti che si uniscono in un dialogo, con momenti di omoritmia, in cui trombone e percussioni suonano simultaneamente, dopo l'alternanza e il contrasto delle precedenti sezioni.

## **Giacinto Scelsi** *Tre Pezzi* (1956)

Definito dal compositore americano Morton Feldman "il Charles Ives d'Italia", Giacinto Scelsi ha studiato prevalentemente a Ginevra con E. Koelher, che lo mette in contatto con la musica di Skrjabin, e con W. Klein, grazie al quale si avvicina alla tecnica dodecafonica. Negli anni '50 si stabilisce a Roma in un isolamento volontario, guadagnandosi notorietà all'estero, soprattutto in Francia. Scelsi rifiuta il concetto tradizionale di composizione e il suo lavoro diventa quindi "scomposizione" dei suoni, indagando i parametri sonori (altezza di microintervalli, modificazione del tempo, ricerca di nuovi timbri). Esperto di scrittura orientale, pone particolare attenzione al rapporto tra suono e segno. Dalla pratica improvvisativa su uno specifico strumento o con la voce derivano possibilità e sfumature di altezze, suono e articolazione. Nascono in questo quadro composizione per strumento solo, come i *Tre pezzi* per trombone solo, in cui vengono impiegati la sordina metallica (ricerca timbrica), il frullato (nuova articolazione), i quarti di tono (altezza dei suoni) e la scrittura nella chiave di tenore (rapporto col segno e la scrittura).

## **Giorgio Battistelli** *Trama* (2001)

Giorgio Battistelli compie la sua formazione al Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila, dove studia sotto la guida di Giancarlo Bizzi, Claudio An-

nibaldi e Antonello Neri, prendendo confidenza con una varietà di strumenti, dal violino al contrabbasso, dal pianoforte alle percussioni, oltre che con la composizione. Si perfeziona a Colonia con Karlheinz Stockhausen e Mauricio Kagel e a Parigi con Jean Pierre Drouet e Gaston Sylvestre. Fonda vari gruppi di ricerca sperimentale ed è stato direttore artistico di importanti istituzioni musicali in Italia e all'estero, tra cui "La Biennale Musica" di Venezia e l'Orchestra della Toscana. Attualmente è direttore artistico dell'Orchestra Haydn di Bolzano e del Festival Pucciniano di Torre del Lago. È stato inoltre docente di Composizione per il Progetto Opera presso l'Accademia Chigiana nel 2012, collaborando con Antoine Gind, co-docente per la drammaturgia.

Le composizioni di Giorgio Battistelli sperimentano l'interazione fra linguaggi diversi, in particolare fra teatralità e musica, come nel caso di *Trama*, per 1 performer, sottotitolo eloquente. All'esecutore viene chiesto di produrre una "storia sonora", di indicare una trama di avvenimenti e di tracciare una trama di suoni con le mani, la bocca, il corpo, la mimica, la voce, gli strumenti e gli oggetti, tanto che l'organico può essere riassunto con il performer stesso. Bongos, gong, grancassa sono strumenti al pari di fonemi gridati, schiocchi di lingua, movimenti del capo, colpi di tosse, sfogliare le pagine di un libro, agitare le bacchette, l'uso di una candela e una fragorosa risata.

### **Stefano Gervasoni** *Nube obbediente* (2011)

Stefano Gervasoni è stato allievo di Luca Lombardi, Azio Corghi e Nicolò Castiglioni presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano e successivamente di György Ligeti e Brian Ferneyhough. Si è perfezionato all'IRCAM - Institut de Recherche et Coordination Acoustique/Musique a Parigi, dove dal 2006 insegna composizione al Conservatoire National Supérieur de Musique et de Danse. L'incontro con Luigi Nono, Péter Eötvös e Helmut Lachenmann lo hanno portato a esiti eclettici guidati essenzialmente al suono-senso.

*Nube obbediente*, di cui nel 2016 è stata elaborata una versione per trombone, percussioni ed ensemble, altera gradualmente e dall'interno l'immagine sonora iniziale, servendosi del contrasto concitazione/stasi, suoni corti/suoni lunghi, azione/attesa e della giustapposizione di elementi differenti, come l'intervento di percussioni di timbro diverso, interrotto dalle uscite ironiche del trombone con sordina.

### **Lucio Gregoretti** *Dei diversi versi* per trombone e percussioni

Lucio Gregoretti si è diplomato in composizione al Conservatorio "S. Cecilia" di Roma con Mauro Bortolotti e ha frequentato i seminari di Luciano Berio e di Ennio Morricone presso l'Accademia Chigiana.

Ha composto opere teatrali e musica da concerto per istituzioni come l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, il Teatro Massimo di Palermo, il Teatro dell'Opera di Roma, il Theater Münster in Germania,

l'ensemble Music from Copland House a New York. La sua opera *Il colore del sole* dal romanzo di A. Camilleri ha debuttato al Festival Pergolesi Spontini di Jesi, ha inaugurato la stagione lirica 2017/2018 del Teatro Comunale "Luciano Pavarotti" di Modena; mentre l'opera *Flüchtling* è andata in scena al Landestheater di Salisburgo nel 2018 con la compagnia di canto del teatro, il coro dei Salzburger Festspiele e l'orchestra del Mozarteum. Ha composto musica per il cinema collaborando tra gli altri con i registi Pupi Avati, Carlo Lizzani, Margarethe von Trotta, e per più di dieci anni con Lina Wertmüller.

È stato Composer-in-Residence alle Künstlerhäuser Worpswede in Germania, The MacDowell Colony e Aaron Copland House negli Stati Uniti. Ha insegnato composizione ed è stato presidente dell'Associazione Nuova Consonanza.

A proposito della sua nuova composizione *Dei diversi versi*, per trombone e percussioni, Lucio Gregoretto scrive: "Il verso poetico è una delle più raffinate invenzioni dell'intelletto umano. I versi degli animali rappresentano invece quanto di più spontaneo e istintivo esista in natura. Se però pensiamo che "fare il verso" significa imitare, copiare, scimmiettare, possiamo arrivare alla conclusione che i diversi versi (quello poetico e quello animale) non siano poi così diversi, ma che abbiano, anzi, qualcosa in comune. E quindi un vibrafono che passa dagli accenti di un esametro a quelli di un endecasillabo - per poi compiere il cammino a ritroso attraversando le diverse lunghezze intermedie - è accompagnato nel suo cammino da un trombone che si pone prima come una specie di Vox bovis di crumbiana memoria per poi evolversi e trasformarsi in una vera e propria ombra delle percussioni".

*A cura di Anna Passarini*



percussive, è invece legata la singolare figura di Charlemagne Palestine (1945), che si è affermato grazie all'uso estensivo della tecnica dello *strumming* pianistico. Nella musica contemporanea la *minimal music* ha avuto successo più di ogni altro linguaggio, anche in termini commerciali. Successo che, dopo il periodo iniziale, ne ha progressivamente snaturato il carattere, trasformando la tendenza minimalista nella più confortevole musica ripetitiva. I compositori della linea "ricorsivo-meditativa" incidono le loro cellule ritmiche su nastro magnetico per realizzare anelli (loops) o basi ritmiche che si ripetevano identicamente a se stesse, talvolta per ore, su cui improvvisavano con strumenti dal vivo (tastiere, percussioni, strumenti a fiato). Anche se meno rigoroso (eccezione fatta per la composizione *In C* di Terry Riley, autentico manifesto formale del minimalismo), questo approccio ha ottenuto dei risultati estremamente interessanti, come *A Rainbow in Curved Air* e *Poppy Nogood* (1969) di Riley, o l'opera *The Tortoise, His Dreams and Journeys* di La Monte Young (composizione virtualmente senza fine, avviata nel 1964). La linea della *phase music* è stata indubbiamente quella più interessante e coerente dal punto di vista dello sviluppo tecnico e teorico. In particolare Steve Reich è il compositore che ha saputo mantenere il maggior rigore dal punto di vista dell'organizzazione strutturale della partitura, riuscendo a fondere nel suo linguaggio ricerca sperimentale e coerenza costruttiva con un'intensa drammaturgia espressiva. L'influenza di Steve Reich sulle generazioni successive di compositori in tutto il mondo è estremamente rilevante, anche per quanto riguarda il jazz e la popular music. Alcuni suoi lavori, come *Drumming* (1970-71), *Music for 18 musicians* (1974-76), *Tehillim* (1981), *The desert music* (1982-83), *Different trains* (1988), *City Life* (1995), *Triple quartet* (1998), sono considerati tra i capolavori iconici della musica della seconda metà del

Viva ♩ = 128  
♩ = 128  
MILANO-ASSISI

Tempo di prima: Fluido ♩ = 102 ca.  
VIHUALONGU

Viva ♩ = 128  
VIB. = 128

Perc.

*f* *p* *f* *mf*

α design

g184 armonici  
IV — I  
α+ → α

g188 armonici

Tboc

*fp* *mf* *fp* *mf* *fp* *mf*

XX secolo. Nell'ampio focus a lui dedicato dal "Chigiana International Festival & Summer Academy 2021" sarà possibile ascoltare 22 composizioni del grande compositore americano, dai primi lavori per nastro magnetico degli anni Sessanta fino alla sua ultima creazione, *Music for Ensemble and Orchestra* del 2018, una composizione che ritorna all'origine dell'interesse di Reich per la tradizione barocca, eseguita in prima italiana nel concerto di inaugurazione del Festival. La tecnica compositiva di Steve Reich, che l'autore ha esposto nel celebre articolo del 1968 *Music as a gradual process*, era basata sul lento (talvolta lentissimo, quasi impercettibile) sfasamento progressivo di piccole cellule ritmiche uguali, fino a raggiungere un totale ritmico indistinto per poi tornare ad una situazione sincrona e di nuovo progressivamente sfasarla. Nella musica di Steve Reich questo processo è applicato con rigore estremo (dalle prime composizioni per nastro magnetico, come *It's gonna Rain* o *Come Out*, a quelle strumentali come *Piano phase*, *Violin Phase*, *Phase patterns*, *Four organs*, *Drumming*) mentre in Philip Glass, dopo le prime esperienze (*Music in 12 parts*, *Music in similar motion*) e dopo la svolta impressa dal successo dell'opera teatrale realizzata con il regista, drammaturgo e artista Robert Wilson *Einstein on The Beach* (1976), il rigore ha lasciato il posto ad una felice vena melodica caratterizzata dall'andamento ripetitivo.

Altri autori come Steve Martland, Michael Nyman, John Adams, Gavin Bryars, Arvo Pärt, Louis Andriessen, Michael Torke, Kevin Volans, David Lang, Julia Wolfe, Graham Fitkin presentano affinità con le tecniche della *minimal music* e in molti casi il legame con Steve Reich è quello che emerge con maggior evidenza. E' il caso ad esempio della nuova generazione di ensemble statunitensi, come *Bang On A Can*, *Alarm will sound* e *Roomful of teeth*.

Al di fuori dell'utilizzazione del nastro magnetico, l'intervento sul suono e la creazione di apparecchi automatici con cui poter controllare manipolazioni in diretta durante un'esecuzione (live electronics) è ciò che maggiormente ha interessato i nuovi autori. Molti di loro sono anche interpreti della loro musica: performers che utilizzano le loro notevoli capacità tecniche e ideative, per allargare le possibilità espressive ed espandere in maniera nuova la prassi esecutiva. Un filone questo che si aggancia direttamente alla tradizione del jazz, con autori quali Steve Coleman, Lionel Loueke, Jack De Johnette, John Zorn, Alvin Curran, Dave Holland, David Krakauer. È stato il caso anche dei leggendari interpreti-compositori William O. Smith per il clarinetto, David Tudor e Frederick Rzewski per il pianoforte, Stefano Scodanibbio per il contrabbasso, Steve Lacy per il sassofono soprano e gli attuali Joan La Barbara, Giancarlo Schiaffini, Rhys Chatam, Arnold Dreyblatt, Eugenio Colombo, Michael Vogt, Evan Zyporin e molti altri.

Nicola Sani

## FOCUS STEVE REICH

Steve Reich was born in New York in 1936. After preliminary studies in piano, at the age of 14 he dedicated himself to the study of baroque music and first became acquainted 20th century music. He studied percussion with Roland Kohloff, developing a passion for jazz music. He attended Cornell University, where he graduated in music in 1957 with a B.A. in Philosophy on Ludwig Wittgenstein whose writings he would set to music many years later in his works *Proverb* (1995) e *You Are* (variations) (2006). After graduation, Reich studied composition privately with Hall Overton before enrolling at Juilliard to work with William Bergsma and Vincent Persichetti (1958-1961). He then attended Mills College in Oakland, California, where he studied with Luciano Berio and Darius Milhaud (1961-1963), and received his master's degree in composition. During his time at Mills, Reich composed *Melodica for Melodica and magnetic tape* and laid the foundations of his compositional technique by working at the Tape Music Center in San Francisco with Pauline Oliveros, Ramon Sender, Morton Subotnick, Phil Lesh and Terry Riley. In November 1964, he participated in the first performance of *In C* by Terry Riley. The history of *minimal music* started with that piece, which develops through two main currents: phase music, so called because it used the technique of progressive displacement of sound cells or "patterns", and a "recursive-meditative" approach. Composers such as Steve Reich and Philip Glass (1937) belong to the former vein, while composers such

## DEI DIVERSI VERSI

### TROMBONE

Lucio Gregoretti  
(2021)

Adagio  $\text{♩} = 76$  ca. senza ritardi

**Perc.**

**Time tenor-basso (F - Attachment)**

intorno (di dietro la quinta)

114. L'intonazione del Re2. Nel senso leggermente contrario la prima nota del gruppo compare nella seconda, sempre con accentuazione sulla prima, indipendentemente dalla posizione che occupa nella scrittura. Sempre con pedale, questo deve non il trillo. Per confermare alla spartitura o essere inteso con più libertà, una seconda esecuzione potrebbe essere anche in Re2.

as Terry Riley (1935) and La Monte Young stem from the latter. The figure of Charlemagne Palestine (1945), who established himself through extensive use of the technique of piano *strumming*, is linked instead to a line of “excavation” within the sound through the use of percussive techniques. In contemporary music, minimal music has been more successful than any other language, even in commercial terms. This success, after the initial period, has progressively distorted its character, transforming the original minimalist trend into more comfortable repetitive music. The composers of the “recursive-meditative” style recorded their rhythmic cells on magnetic tape to make loops or rhythmic bases that repeated themselves identically, sometimes for hours, on which they improvised with live instruments (keyboards, percussion, wind instruments). Although less rigorous (except for the composition *In C* by Terry Riley, formal manifesto of minimalism), this approach has obtained extremely interesting results, such as *A Rainbow in Curved Air e Poppy Nogood* (1969) by Riley, or the opera *The Tortoise, His Dreams and Journeys* by La Monte Young (a virtually endless composition, started in 1964). The line of phase music was undoubtedly the most interesting and coherent from the point of view of technical and theoretical development. In particular, Steve Reich is the composer who has been able to maintain the greatest rigor as a minimalist, from the point of view of structural organization of the score, managing to merge experimental research and constructive coherence in his language with an intense expressive dramaturgy. Steve Reich’s influence on the following generations of worldwide composers is extremely relevant, also with regard to jazz and popular music. Some of his works, such as *Drumming* (1970-71), *Music for 18 musicians* (1974-76), *Tehillim* (1981), *The desert music* (1982-83), *Different trains* (1988), *City Life* (1995), *Triple quartet* (1998), are considered among the iconic masterpieces of the

The image shows a musical score for Percussion (Perc.) and Tuba (Tbac). The score is divided into three measures. The first measure is marked "Vivo ♩ = 128" and "c. organo". The second measure is marked "Tempo di prima: Fluido ♩ = 102 ca.". The third measure is marked "Vivo ♩ = 128". The Percussion part (Perc.) has dynamics *f*, *p*, and *f*. The Tuba part (Tbac) has dynamics *fp* and *f*. The score includes various musical notations such as notes, rests, and articulation marks. There are also some handwritten annotations in red and blue, including "VIBRATO" and "VIB.". The score is for a Percussion instrument and a Tuba instrument.

music of the second half of the twentieth century. In the wide-ranging focus dedicated to him by the “Chigiana International Festival & Summer Academy 2021” it will be possible to listen to 22 compositions by the great American composer, from his first works for magnetic tape in the 1960s to his latest creation from 2018, *Music for Ensemble and Orchestra*. A composition that returns to the origin of Reich’s interest in the Baroque tradition, it will be performed in Italian premiere during the opening concert of the Festival. Steve Reich’s compositional technique, which the composer exposed in the famous 1968 article, “Music as a gradual process”, is based on the slow (sometimes very slow, almost imperceptible) progressive displacement of small identical rhythmic cells, until a totally indistinct rhythmic situation is formed, then it returns to a synchronous situation progressively displaced again. In Steve Reich’s music this process is applied with extreme rigor (from his first compositions for magnetic tape, such as *It’s gonna Rain* or *Come Out*, to the following instrumental ones like *Piano phase*, *Violin Phase*, *Phase patterns*, *Four organs*, *Drumming*) while with Philip Glass, after his first experiences (*Music in 12 parts*, *Music in similar motion*) and after the success of his theatrical work realized with the director, playwright and artist, Robert Wilson *Einstein on The Beach* (1976), rigor turned to a melodic vein characterized by a repetitive trend.

Other composers such as Steve Martland, Michael Nyman, John Adams, Gavin Bryars, Arvo Pärt, Louis Andriessen, Michael Torke, Kevin Volans, David Lang, Julia Wolfe, Graham Fitkin have ties to the techniques of minimal music and in many cases their link with Steve Reich is what emerges most clearly. This is the case, for example, of the new generation of American ensembles, such as *Bang On A Can*, *Alarm will sound*, and *Roomful of teeth*.

Apart from the use of magnetic tape, the intervention in sound and the creation of automatic devices with which to make and control live manipulations during a performance (live electronics) is what has most attracted the new authors. Many of them are also performers, who use their considerable technical and creative skills to widen the expressive possibilities and expand the executive praxis in a new way. This is a trend that is directly linked to the jazz tradition, with composers/artists such as Steve Coleman, Lionel Loueke, Jack De Johnette, John Zorn, Alvin Curran, Dave Holland, and David Krakauer. It is also the case of the legendary performers-composers, William O. Smith for the clarinet, David Tudor and Frederick Rzewski for the piano, Stefano Scodanibbio for the double bass, Steve Lacy for the sax soprano and the current Joan La Barbara, Giancarlo Schiaffini, Rhys Chatam, Arnold Dreyblatt, Eugenio Colombo, Michael Vogt, Evan Zyporin and many others.

Nicola Sani

## BIOGRAFIE

**Antonio Caggiano** si è formato come percussionista al Conservatorio “A. Casella” dell’Aquila e come compositore al Conservatorio “S. Cecilia” di Roma. Nel 1987 ha dato vita con G. Ruggeri all’Ensemble Ars Ludi, con cui ha partecipato a importanti festival e rassegne nazionali e internazionali, intrecciando rapporti di collaborazione con compositori contemporanei quali S. Reich, G. Battistelli, A. Pärt, G. Bryars.

Attivo nelle maggiori istituzioni lirico-sinfoniche italiane, ha collaborato con importanti direttori quali L. Bernstein, G. Sinopoli, L. Maazel, D. Gatti, W. Sawallisch, M.W. Chung.

Ha lavorato con compositori internazionali di diverse generazioni, contribuendo così alla creazione di un nuovo repertorio per percussioni.

Si esibisce con prestigiosi ensemble in qualità di solista ed è docente di strumenti a percussione presso il Conservatorio “S. Cecilia” di Roma. Scrive musiche per il teatro, danza e collabora di frequente con visual artists.

Ha tenuto corsi al Cantiere Internazionale d’arte di Montepulciano, alla Sibelius Academy di Helsinki e seminari e stages in varie parti del mondo.

È il primo docente di strumenti a percussione presso l’Accademia Chigiana dal 2015.

**Ivo Nilsson** ha studiato presso il Royal College of Music di Stoccolma e all’IRCAM di Parigi. Nel 1998 ha debuttato come solista con la Swedish Radio Symphony Orchestra e come compositore a Radio France con un ottetto eseguito dall’ensemble L’Itinéraire. La sua musica è stata eseguita in importanti festival internazionali quali La Biennale di Venezia, Chiffren (Kiel), EMUfest (Roma), Enescu festival (Bucarest), New York City Electroacoustical Music Festival, Roaring Hoofs (Mongolia), 2 Days and 2 Nights (Odessa), Sonorities (Belfast), Spazio Musica (Cagliari), Spectra (Tirana), Time of music (Viitasaari), Ultima (Oslo), Warsaw Autumn e the ISCM World Music Days a Hong-Kong e Zagreb. È membro degli ensemble Axelsson & Nilsson-duo, MA e Kammarensembeln e incide per le etichette discografiche Alice, Ariadne, BMG, Caprice, Chamber sound, DBP, Phono Suecia, SFZ & Wergo. Nel 2003 e nel 2005 è stato direttore artistico del Stockholm New Music festival. Nel 2007 ha ricevuto il premio Interpreters price dalla Società dei compositori svedesi. Nel 2017 è stato nominato membro della Royal Swedish Academy of Music.



# INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati. Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"  
[invertice@chigiana.org](mailto:invertice@chigiana.org)  
Linea dedicata +39 0577 220927

I biglietti possono essere acquistati on-line sul sito [www.chigiana.org](http://www.chigiana.org), a Palazzo Chigi Saracini (vedi orari sul sito) o presso la sede dello spettacolo da 2 ore prima dell'inizio del concerto.

Per prenotazioni telefoniche: 333 9385543 (lunedì-sabato: ore 9.30 - 12.30).

I concerti possono subire **variazioni** di luogo e orario.

Si prega di verificare sempre sul sito [www.chigiana.org](http://www.chigiana.org)

Dal **16 luglio al 3 settembre** tutti i venerdì alle ore 18 a Palazzo Chigi Saracini sarà possibile visitare il "**Percorso dantesco all'Accademia Chigiana**", una visita all'interno di Palazzo Chigi Saracini per scoprire il rapporto tra Dante e il Conte Guido Chigi Saracini.

Prenotazioni: [biglietteria@chigiana.org](mailto:biglietteria@chigiana.org)

Palazzo Chigi Saracini, sede storica dell'Accademia Musicale Chigiana, eretto nel XIII secolo lungo una delle arterie principali di Siena, è aperto al pubblico per visite guidate alle sue numerose collezioni di pregio.

Per prenotazioni e informazioni: [www.chigiana.org](http://www.chigiana.org), tel. 0577-22091.

**ChigianArtCafé** è un punto d'accesso al mondo della Chigiana. Nelle stanze al piano terra una serie di **installazioni multimediali**, alcune **opere d'arte** della collezione Chigi Saracini e un **teatrino digitale interattivo** permettono di rivivere la storia dell'Accademia e le emozioni dei nostri **grandi concerti in alta definizione**. All'interno del percorso troverete l'**Info point** e la **biglietteria** per prenotare e acquistare i biglietti per tutti i concerti del Chigiana International Summer Festival. All'ingresso vi accoglieranno il Book & Music shop e il Café & Wine Bar, aprendovi le porte di questo mondo di musica e arte.



## PROSSIMI CONCERTI

- 21 MERCOLEDÌ** **DISCORDANZE**  
**ORE 21.15** ILYA GRINGOLTS  
**LEGENDS** COSIMA SOULEZ-LARIVIÈRE/ANNIKA STARC/JULIAN KAINRATH  
Musiche di **Giuseppe Tartini, Salvatore Sciarrino, Steve Reich,**  
**Yu Kuwabara, Sky Macklay**  
Teatro dei Rozzi
- 22 GIOVEDÌ** **Appuntamento musicale - Demitasse String Quartet**  
**ORE 19.30** ALLIEVI DEL CORSO DI QUARTETTO D'ARCHI E MUSICA DA CAMERA PER ARCHI  
**APPUNTAMENTI** E PIANOFORTE docente **Clive Greensmith**  
**MUSICALI** Borgo San Felice, Castelnuovo Berardenga
- 22 GIOVEDÌ** **COUNTERPOINTS**  
**ORE 21.15** PATRICK GALLOIS/ANTONIO CAGGIANO/TIINA OSARA/LUCIANO TRISTAINO  
**LEGENDS** CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE/ALLIEVI CHIGIANI  
Musiche di **Steve Reich**  
Chiesa di Sant'Agostino



# DIVERSO

con il contributo e il sostegno di



**FMPS**  
Fondazione Monte dei Paschi di Siena



**MINISTERO  
DELLA  
CULTURA**



**COMUNE DI SIENA**

**SIENA  
OPERA DELLA METROPOLITANA**



**ARCIDIOSI DI SIENA  
COLLE DI VAL D'ISA  
MONTALCINO**



**Comune di Sovicille**

media partners



**QW LA NAZIONE**

**Rai 5**

**Rai Radio 3**

**Rai Radio Classica**



**Canale 3**

**Gazzetta  
di Siena**

**seno news**

**CLASSIC VOICE**

[WWW.CHIGIANA.ORG](http://WWW.CHIGIANA.ORG)

